

NEWS

Il valzer delle leggi elettorali

Rocco Artifoni Il 25 Giugno 2024. Costituzione, Diritti, Istituzioni, Politica, referendum e costituzione, Società



Siamo alle solite. Quando si perde si dà la colpa alla legge elettorale, che di conseguenza va cambiata. Queste sono le intenzioni della coalizione del centrodestra, che – visti i risultati negativi nel ballottaggio nelle grandi città – vorrebbe modificare le vigenti norme

elettorali per le amministrative, evitando il secondo turno se al primo venisse superato il 40% dei consensi (anziché il 50%).

Ovviamente non esiste una legge elettorale perfetta e anche l'attuale sistema con eventuale secondo turno presenta diversi difetti. Per esempio induce un fisiologico calo della partecipazione al voto nel ballottaggio, perché alcuni elettori non si riconoscono nella semplificazione riduttiva di due candidati. Inoltre, dà la possibilità di modificare le alleanze tra il primo e il secondo turno, che potrebbe far pentire l'elettore di aver dato il proprio consenso al primo turno. Ovviamente ci sono anche alcuni pregi: il principale è che il sindaco eletto è sempre scelto da almeno il 50% dei votanti.

La coalizione di centrodestra, attraverso le recenti dichiarazioni di Meloni e La Russa, anziché cercare di superare o almeno limitare i difetti, vorrebbe togliere proprio il principale aspetto positivo del sistema con il ballottaggio, cioè l'elezione del sindaco con la maggioranza assoluta dei votanti.

Tutto ciò conferma per l'ennesima volta che non si cambiano le leggi elettorali per ragioni di maggiore aderenza alla volontà popolare (salvo richiamarla retoricamente ogni volta che serve), ma soltanto per convenienza del momento. Pronti a modificare le norme elettive nuovamente, se poi non risultassero utili per la propria parte politica.

Più volte la Consulta è intervenuta dichiarando incostituzionali alcune leggi elettorali vigenti. A riprova che chi le ha approvate non aveva a cuore il rispetto dei diritti e delle regole, la correttezza e l'equità del voto. In questo modo sono stati eletti parlamenti e di conseguenza governi attraverso norme non rispettose della Costituzione. Nessuno tra quelli che le hanno proposte e approvate ha recitato il mea culpa o si è dimesso dimostrando almeno un minimo di decenza.

Nei mesi scorsi proprio dalla coalizione che sostiene il governo in carica abbiamo ascoltato il vanto delle norme che eleggono i sindaci per giustificare l'introduzione del premierato, detto anche "sindaco d'Italia". È bastato un turno elettorale sfavorevole per affermare che il sistema di elezione dei sindaci delle grandi città debba essere cambiato. Di conseguenza si proporrà di modificare anche la proposta del premierato?

Queste scriteriate e incoerenti operazioni di trasformismo delle norme elettorali sono preoccupanti. Anzi, come Ennio Flaiano ebbe a dire: «La situazione politica italiana è grave ma non è seria». Grave perché è dichiarata l'intenzione di modificare l'equilibrio dei poteri, a favore del governo e a discapito di Magistratura, Parlamento e Presidente della Repubblica.

Come ha recentemente scritto Marta Cartabia, presidente emerita della Corte costituzionale, «la centralità del Parlamento nell'ambito del circuito democratico – disegnato nella Costituzione, benché poi almeno in parte disatteso dalla prassi più vicina a noi – intendeva arginare la tendenza alla concentrazione del potere politico in capo al governo e in particolare al "capo del governo", verificatosi nei decenni precedenti».

La situazione politica italiana non è seria, ma la democrazia dovrebbe essere una questione seria. Come seria è la legge elettorale. Ma come diceva Pier Paolo Pasolini: "Seri bisogna esserlo, non dirlo, e magari neanche sembrarlo!".

Votare o non votare?



Ammettiamolo. La tentazione di disertare le urne è in aumento. Per tanti motivi. Bisognerebbe riflettere seriamente. Ma in realtà non si fa. Nel frattempo può essere utile un appello al voto, spiegandone le ragioni? Si potrebbe citare l'aspirazione al voto di

chi è impedito da una dittatura. Ricordare i partigiani e le partigiane che sono ... [Leggi tutto](#)

Liberainformazione

0

Trackback dal tuo sito.

Posta

IN EVIDENZA



"Nella morte del bracciante Satnam Singh a Latina una catena di orrori che annichisce" by Redazione Libera Informazione - In una nota Libera sulla morte per incidente sul lavoro nelle campagne di Latina di Satnam Singh, giovane bracciante di origini indiane. Nella morte di Satnam Singh c'è una catena di orrori che annichisce e avvolge tutti in una sconcertante spirale di malvagità. La sua morte, il dolore della moglie Sony che abbracciamo testimonia di un sistema [...]

EDITORIALE



Indignazione intermittente by Redazione Libera Informazione - Nico Piro ha ragione da vendere: registriamo un'indignazione intermittente. Il bollettino di guerra di giornata ci parla di orrori. Morti innocenti a Gaza e su una spiaggia in Crimea e poi i morti prodotti dalle nuove bombe plananti FAB 3000 da tre tonnellate dei russi, l'attacco terroristico in Daghestan, il Sudan e il Congo. "I morti [...]



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



LIBERA

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

LEGGI

LAVIALIBERA



Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaVialibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

VAI

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

VAI

I LINK

LIBERA
LIBERA RADIO
FNSI
ARTICOLO21
AVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS
LEGAMBIENTE
LEGACOOP
NARCOMAFIE
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000
PREMIO ILARIA ALPI
UNIONE DEGLI STUDENTI
ECQUO
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA